

DAL COMPRENSORIO

## Il futuro non ha età

**TERSILLO MORETTI**  
 Segretario generale  
 Spi Valcamonica Sebino

L'anno che si è chiuso non è stato esente da crisi economiche e sociali che hanno segnato la vita di milioni di cittadini, tra questi le persone fragili e gli anziani. I pensionati, oltre alla perdita del potere d'acquisto delle pensioni, hanno avuto difficoltà a essere presi in carico da un sistema sanitario pubblico inadeguato, mettendo a rischio la prevenzione e la cura. Le risorse pubbliche sempre più dirottate verso il privato, in Lombardia nel 2024 raggiungeranno più della metà delle risorse disponibili, dilateranno maggiormente l'attesa di un esame o di una visita, non tutti possono pagarsi la sanità privata, ciò può significare per molti rinunciare alla possibilità di curarsi. Per queste ragioni come sindacato dei pensionati abbiamo manifestato, più volte, con coraggio e determinazione, partecipando alle iniziative di protesta per le richieste che ci venivano negate; richieste accompagnate anche da proposte costruttive, nate dalle esigenze dei nostri rappresentati, ma non solo. Per due volte il governo ha convocato tavoli di confronto, ma in entrambe le occasioni non hanno raccolto le nostre istanze; la presidente Meloni e i suoi ministri si sono limitati a riconfermare le scelte compiute, tanto in tema pensioni quanto in quelle sulla sanità. Su questi presupposti è evidente che anche l'anno che si è affacciato non sarà privo di difficoltà, di preoccupazioni, di sacrifici e rinunce. La coalizione di centrodestra pone tra le sue priorità la modifica alla Costituzione aumentando i poteri del governo e l'autonomia differenziata, scelte che non condividiamo. Non fanno una seria lotta all'evasione, le tasse sono pagate in maggior parte da lavoratori dipendenti e pensionati, la riforma fiscale approvata favorisce ancora di più i furbi. Come sindacato pensionati della Cgil rivendichiamo il diritto al riconoscimento di una perequazione che assicuri il pieno potere d'acquisto delle pensioni e alla battaglia per la tutela e la salvaguardia della salute, quali **beni essenziali** per la dignità dei pensionati e delle persone anziane. Così come continueremo il nostro impegno per ottenere risorse sul tema della non autosufficienza le cui drammatiche conseguenze ricadono su migliaia di famiglie italiane, già penalizzate dalla presenza di un disabile. Nel contempo proseguirà il confronto con le istituzioni locali sulla negoziazione sociale.

Continua a pagina 7

# Tesseramento 2024

**I TREDICI MARTIRI DI LOVERE**

A pagina 2

**L'ANNO CHE VERRÀ**

Gazzoli a pagina 3

**AUMENTO RISORSE PER LE RSA**

A pagina 4

**IN RICORDO DI CARMELO STRAZZERI**

A pagina 7

# I Tredici Martiri di Lovere 80 anni fa la fucilazione

**GIORGIO FACCARDI**  
Anpi Lovere

L'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea (Isrec) di Bergamo con Associazione Partigiani d'Italia sezione Tredici Martiri di Lovere e Comune di Lovere hanno lavorato con studentesse e studenti dell'Istituto Ivan Piana perché l'ottantesimo anniversario della fucilazione dei Tredici Martiri fosse un momento di confronto tra generazioni: la consegna dei diari di Ivan Piana alla Biblioteca Tredici Martiri ha infatti imposto la necessità di ritornare a riflettere sull'esperienza dei giovani che fecero la Resistenza. Così è cominciato un percorso di sintesi e riflessione sulla storia dei Tredici Martiri il cui lavoro ha trovato la sua esposizione lo scorso 16 dicembre presso la Biblioteca Tredici Martiri. È stato un momento coinvolgente, ricco di spunti e attraverso le loro parole abbiamo rivisitato la storia dei Tredici. La Biblioteca era piena di cartelloni, cartoline e vasetti fatti a scuola, mentre dalle colonne del porticato della Biblioteca i volti dei Tredici guardavano chi passava.

*"Ciao Ivan, sono Johan, ti ammiro per il gesto che hai fatto e voglio dirti che nella mia scuola sei diventato una figura importante. Ammiro molto il tuo coraggio ed il modo in cui ti sei rialzato in un momento di sconforto".*

*"Caro Ivan, sono una ragazzina che ci tiene a ringraziarti profondamente per il contributo che hai dato alla fondazione della Repubblica. Penso che tu sia stato grande per la società e non piccolo come credevi. Teresa"*

*"La storia di questo tragico episodio della Resistenza, nei luoghi dove noi andiamo a scuola, deve essere sempre ricordata e per noi ragazzi e ragazze deve essere uno stimolo per continuare a perseguire gli stessi valori in cui questi giovani hanno creduto."*

Il 29 novembre del 1943 Giovanni Brasi ed Eraldo Locardi, che si erano uniti in una unica formazione con circa trenta uomini divisi in quattro squadre scendono a Lovere e attaccano la sede del fascio prendendo prigioniero il segretario del fascio di Costa Volpino, entrano all'Ilva di Lovere e prelevano dalla cassa i soldi che non servivano per le paghe dei dipendenti onde poter provvedere a mantenere la formazione. Nelle varie azioni restano uccisi due caporioni fascisti: il notaio Paolo Rosa e Giuseppe Cortesi. Questo fatto desta l'immediata reazione nazifascista che non poteva tollerare che a Lovere ci fosse l'unità e la ribellione contro l'oppressione fascista.

I Tredici Martiri incarcerati a Bergamo e sottoposti a torture, vengono portati a Lovere il 22 Dicembre e fucilati: sette in Poltragno, sei a Lovere dove c'è l'attuale Caserma dei Carabinieri.

Anche la giornata commemorativa del 17 dicembre è stata molto significativa e intensa.

È iniziata con la Santa Messa di Don Alessandro Camadini che nell'omelia ha ricordato i Tredici Martiri e ci ha invitati a lavorare per la Pace e difendere i valori per cui questi giovani hanno dato la vita.

È proseguita poi con il corteo dove in Piazza Vittorio Emanuele, dopo la deposizione della corona e l'inno italiano suonato dalla banda musicale cittadina, il gruppo Silence Teatro di Lovere ha dato vita a una breve ma significativa rappresentazione sulla nascita della Brigata e di alcuni momenti vissuti in montagna dalla Brigata stessa. Il corteo ha poi posto una corona al monumento dei fratelli Pellegrini Falce e Martello per poi proseguire verso il Monumento dei Tredici Martiri. Qui hanno parlato i presidenti provinciali Anpi di Bergamo Mauro Magistrati e di Brescia Lucio Pedroni, ricordando l'importanza di tenere sempre viva la memoria e di lottare per la Pace nel mondo.



Ha preso poi la parola il sindaco di Lovere Alex Pennacchio che, oltre avere ricordato il sacrificio dei Tredici Martiri, ha rimarcato l'importanza del ritrovamento dei diari di Ivan Piana e del lavoro fatto con gli studenti. Infine per l'ultimo intervento ha parlato la segretaria nazionale Anpi Tamara Ferretti, che ha ricordato l'importanza della morte dei Tredici Martiri e i valori per i quali essi hanno dato la propria vita.

Perché il loro sacrificio non sia stato vano occorre battersi per la Pace nel mondo, occorre che la diplomazia ritorni a compiere il proprio dovere e che in Palestina si persegua la soluzione di due Stati.

Infine vanno ringraziate tutte la autorità militari e civili, la folta delegazione sindacale e le varie associazioni che hanno preso parte alle celebrazioni.



## I Tredici Martiri di Lovere

Ricordiamoli:  
**Francesco Bessi,  
Giulio Buffoli,  
Salvatore Conti,  
Andrea Guizzetti,  
Eraldo Locardi,  
Vittorio Lorenzini,  
Guglielmo  
Giacinto Macario,  
Giovanni Moioli,  
Luca Nitckisc,  
Ivan Piana,  
Giuseppe Ravelli,  
Mario Tognetti,  
Giovanni Vender.**



# L'anno che verrà

**DANIELE GAZZOLI**  
Segretario generale Spi Lombardia

Il 2023 è stato un anno intenso: ha segnato i ventidue mesi dallo scoppio del conflitto in Ucraina e ci ha visti grandi partecipi, il 7 ottobre, della riuscitissima manifestazione di Roma. Ma purtroppo quella data per il mondo passerà alla storia come l'inizio della guerra tra Israele e Palestina. È stato l'anno horribilis dei femminicidi e dell'ennesimo attacco di questo governo al mondo del lavoro e alle pensioni.

È per questo che ci siamo mobilitati: a maggio, con una manifestazione unitaria eravamo tutti in piazza, insieme ad altre 30mila persone, a Milano.

Il 24 giugno siamo andati a Roma per manifestare perché l'articolo 32 della Costituzione, che parla di diritto alla salute e di sanità pubblica, venga pienamente applicato e garantito.

In autunno abbiamo ripreso con la campagna di assemblee e la consultazione straordinaria di pensionati e lavoratori che ci ha riportati a Roma, insieme a più di 100mila persone il 7 ottobre. Ed è sull'onda del risultato e della partecipazione a quelle iniziative che nel mese di novembre siamo arrivati alla proclamazione dello sciopero generale insieme alla Uil: e noi non potevamo che essere al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori, ribadendo che siamo per una vera solidarietà generazionale, e che il corporativismo di chi pensa di salvarsi da solo è

quanto di più distante c'è da noi e dal nostro modo di essere e di agire.



Equilibri internazionali, ambiente, pensioni, fisco, iniziativa sindacale e mobilitazione. Tanti temi si mischiano e si sono mischiati in questo anno complesso: complesso come i tempi che stiamo vivendo e in cui anche lo stesso sindacato, un punto di riferimento solido da almeno 130 anni, a volte si trova disorientato.

E così penso al 2024, l'anno che da poche settimane abbiamo iniziato: un 2024 in cui lo Spi Lombardia resterà protagonista, collante e collegamento tra le categorie, memoria dei giovani e promotore di iniziative sul territorio. Immagino un 2024 in cui l'iniziativa sindacale, la nostra contrattazione, le nostre rivendicazioni sul tema della sanità e delle connesse e inaccettabili liste d'attesa trovino risposte concrete. Penso a un 2024 in cui una legge "di civiltà" come quella sulla non autosufficienza possa vedere la luce. Auspicio che la nostra presenza e iniziativa radicata sul territorio forniscano strumenti e possibilità ai nostri iscritti e alle loro comunità. Penso a un 2024 in cui i progetti dell'Area Benessere si moltiplichino, così da garantire in ogni lega, in ogni comune, a tutti i nostri anziani la possibilità di un invecchiamento attivo e mai solo. E sogno e penso a un 2024 in cui aiutare la politica di "sinistra" a tornare a occuparsi ed essere in sintonia con i bisogni degli ultimi e dei più deboli che in questa nostra società sono sempre più numerosi.

Magari proprio a partire dagli importanti appuntamenti elettorali

che nel mese di giugno ci chiameranno alle urne per il rinnovo del parlamento europeo e di moltissimi consigli comunali anche nella nostra regione. Ed allora l'auspicio e l'impegno non può che essere quello di lavorare per un Europa che torni ai valori del manifesto di Ventotene e che resti il baluardo di democrazia e di pace che

tutti conosciamo. L'impegno per una politica locale e comunale che abbia al centro la condizione delle persone e degli anziani, e che dialogando con noi, sia in grado di dare risposte ai propri cittadini.

Con l'impegno e l'aiuto di tutti, si può fare!

## Spi Lombardia: la squadra è al completo!

Con un'ampissima maggioranza, il 96,23 per cento dei voti, Tobia Sertori è stato eletto nella segreteria dello Spi Lombardia lo scorso 13 dicembre durante la riunione dell'assemblea regionale.

Si è così concluso il cammino, iniziato subito dopo il congresso, per il rinnovo della segreteria Spi Lombardia, che oggi è quindi composta da Daniele Gazzoli, segretario generale, Pinuccia Cogliardi, Federica Trapletti, Sergio Pomari, Tobia Sertori.

In pensione dal 2022 Sertori è iscritto alla Cgil dal 1983 quando lavorava come personale amministrativo nella scuola. Nel 1997 diventa funzionario Cgil Scuola per poi entrare in segreteria e, quindi, nel 2006 essere eletto segretario generale della neo costituita Flic Cgil Bergamo, che assorbe oltre la scuola, anche l'università, la ricerca e l'alta formazione artistico-musicale. Nel settembre del 2014 è eletto segretario generale Flic Cgil Lombardia, incarico ricoperto fino al termine del mandato a gennaio 2023 quando approda allo Spi Bergamo.

Tantissimi auguri di buon lavoro a tutta la squadra regionale dello Spi!



Da sinistra: Daniele Gazzoli, Pinuccia Cogliardi, Tobia Sertori, Federica Trapletti, Sergio Pomari

 **EUROPA LIVIO MELGARI**

## Ripensare l'Europa

L'Europa, il grande sogno nato sulla Lisacca dell'Isola di Ventotene, dove Altiero Spinelli e i suoi compagni scrissero nel lontano 1941 il manifesto *Per un'Europa libera e unita*, rischia di collassare.

Le norme e i trattati che per oltre settant'anni ne hanno sostenuto la pace e il progresso, i diritti universali e lo stato sociale, sono oggi totalmente insufficienti per far fronte alla complessità dei problemi di un pianeta in piena fase di transizione.

Se tra poco più di dieci anni l'Unione Europea sarà a trentacinque Stati, con l'ingresso di Ucraina, Moldavia, Georgia e i Paesi dei Balcani da tempo in lista d'attesa, assumere decisioni all'unanimità che consentono anche all'ultimo dei Paesi di mettere il veto, come prevedono gli attuali trattati, se oggi è già difficile, nel 2030 sarà del tutto impossibile.

Modelli istituzionali e civili, con alle spalle storia, cultura e religioni completamente diverse, sono chiamati

a condividere un percorso che, inevitabilmente, non potrà essere per tutti uguale.

Basti pensare alle difficoltà sorte nel gestire i rapporti con l'Ucraina e la Russia dopo l'aggressione di quest'ultima alle regioni del Donbass, per non parlare della quasi impossibilità di una visione comune nella guerra tra Israele e Hamas.

Che la **pace** non sia un problema di tifoserie per l'uno o l'altro dei contendenti è scontato, ma trovare l'equilibrio tra le ragioni messe in campo è un percorso al limite dell'impossibile, perché anche una guerra è spesso il conflitto, non tra un torto e una ragione, facili da definire, ma tra due ragioni.

Certo poi le ragioni possono avere peso e sostanza diversi, ma la ricerca della pace può partire solo da lì. Problemi che richiedono interventi forti e autorevoli in un mondo diventato multipolare, dove nessuna superpotenza è più in grado di imporre

la propria egemonia, come confermano le difficoltà di Biden nei rapporti con Netanyahu.

E l'Unione Europea non è ancora un'entità politica a tutti gli effetti, senza un esecutivo responsabile nei confronti di un parlamento che, a sua volta, non dispone di un reale diritto di iniziativa legislativa, in grado cioè di intervenire a tutto campo e con autorevolezza sui problemi aperti.

Riformare i Trattati dell'Unione Europea, superare il vincolo delle decisioni all'unanimità, avviare nuove politiche sulla difesa, l'ambiente, la fiscalità e l'agricoltura, sono sfide che l'Unione Europea non può più rinviare. Intorno a lei infatti il mondo sta cambiando. Ad agosto il 15° convegno dei Brics (il gruppo formato dalle iniziali di Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) ha invitato altri sei paesi: Argentina, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Egitto, Etiopia e Iran ad unirsi a loro dal 1° gennaio 2024. A fine settembre a Cuba il "G77 + la Cina", il Gruppo

dei Paesi non allineati nato nel 1964, indipendente da Mosca e Washington e riconosciuto dalle Nazioni Unite, che oggi conta 134 Paesi membri pari all'80 per cento della popolazione mondiale, ha chiesto maggior riconoscimento e partecipazione, perché scienza, tecnologia, innovazione e collaborazione scientifica siano più aperte ed eque, superando la subalternità rispetto al vecchio mondo di monopoli tecnologici.

È un mondo nuovo quello che guarda ad un'Europa che alle elezioni del prossimo giugno si gioca il suo futuro. I cittadini europei dovranno infatti decidere se l'Unione deve chiudersi a riccio in difesa dei propri nazionalismi o aprirsi a una nuova fase politica per costruire gli Stati Uniti d'Europa, rispondendo in modo efficace a sfide che non dipendono dalle crisi dei singoli Stati, ma da un mutato contesto geopolitico.

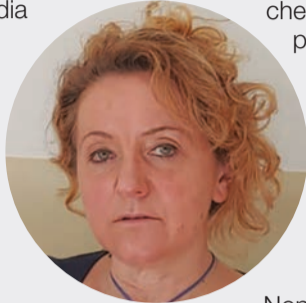
Noi non possiamo che auspicare e lavorare perché si vada in questa seconda direzione.

# Luci e ombre sull'aumento delle risorse stanziare per le Rsa

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

Alla fine Regione Lombardia non ha potuto ignorare ulteriormente le grandi difficoltà economiche che oltre 70mila famiglie lombarde stanno affrontando per sostenere il costo delle rette delle Rsa.

Il tema dell'insostenibilità economica di un modello di residenzialità pressoché ormai completamente privatizzato, dove è solo il mercato a decidere i costi a carico degli anziani ospiti, è stato per anni sollevato dallo Spi e dalle altre organizzazioni sindacali a tutti i tavoli, purtroppo senza nessun segnale di cambiamento, né da parte di Regione Lombardia, né dalle associazioni degli enti gestori.



Ecco perché, lo scorso mese di dicembre, quando in sede di Osservatorio sociosanitario, ci è stato illustrato il contenuto della delibera che stanziava, per il 2024, risorse pari a 40 milioni di Euro alle Rsa lombarde sulla base di una valutazione di complessità assistenziale per ogni singolo ospite, il giudizio di tutte le organizzazioni sindacali presenti è stato positivo.

Non solo perché si tratta di un ingente stanziamento sul Fondo sanitario regionale, 90 milioni di euro in totale per il settore socio sanitario, ma anche perché Regione ha spiegato come - per tutti quei posti letto (circa il 36 per cento nelle Rsa, il 70 per cento nelle residenze per disabili e il 65 per cento nei centri per disabili) ai quali viene riconosciuto un aumento della quota sanitaria a carico di Regione - le strutture

non potessero procedere a ulteriori aumenti delle rette a carico delle famiglie. Il vincolo imposto alle strutture socio sanitarie ci è parso quantomeno doveroso, considerando che negli ultimi anni, a fronte degli stanziamenti di risorse pubbliche a favore di questo importante settore, abbiamo comunque assistito a un incontrollato e a volte ingiustificato aumento costante delle rette a carico delle famiglie.

Chi invece non ha apprezzato questa decisione sono state proprio le associazioni che rappresentano le strutture socio sanitarie che si sono opposte a ogni possibile ingerenza di Regione Lombardia, rivendicando la loro piena autonomia nel decidere le rette e minacciando addirittura possibili ricorsi in tribunale.

Purtroppo la reazione delle associazioni ha indotto Regione a fare un parziale passo indietro e infatti, la delibera n.1513 del 13/12/2023, contiene un vincolo

molto più blando, impedendo possibili aumenti delle rette solo alle strutture socio sanitarie che applicano già una retta superiore del 2 per cento rispetto alla retta media di ogni singola Ats.

Il dato della retta media Ats non è un dato oggi per noi disponibile, ma pur apprezzando l'entità delle risorse stanziare, permangono alcune perplessità sull'operatività del vincolo introdotto e sull'impatto della sua applicazione.

Rischiamo infatti non solo che le disomogeneità già presenti tra le varie Ats vengano addirittura consolidate, ma anche che quelle strutture che oggi applicano rette al di sotto della soglia del 2 per cento della retta media dell'Ats, siano incentivate a incrementarle fino ad avvicinarsi alla soglia stessa. Lo Spi pertanto sarà impegnato già a partire dai primi mesi dell'anno a monitorare l'andamento della situazione.

## Invecchiare attivamente, riflettiamoci

**PINUCCIA COGLIARDI**  
Segreteria Spi Lombardia

Il tema dell'invecchiamento attivo è destinato a essere sempre più centrale nella discussione e nella progettualità istituzionale, sociale e politica. Si calcola che in Europa e in Giappone il tasso di longevità è destinato a innalzarsi in modo esponenziale. Nel 2050 in Usa gli anziani rappresenteranno il 40 per cento della popolazione mentre nei paesi Ocse la media si situerà intorno al 50 per cento, in specifico si ipotizza che in Italia gli ultracentenari potranno essere 150mila. Si rende, dunque, necessaria una riflessione ma soprattutto un cambio di prospettiva sull'invecchiamento che deve essere visto come un'opportunità e non solo come un problema. Occorre un nuovo approccio multidimensionale che va da pratiche di carattere occupazionale, formativo e culturale per arrivare ad altre che investano la dimensione sia sociale che sanitaria in modo da poter rispondere positivamente ai cambiamenti che l'invecchiamento delle popolazioni porterà. La strada da perseguire sarà quella di una rappresentazione sociale dell'età anziana che superi la visione stereotipata di fase passiva e la identifichi, al contrario, come risorsa per la comunità. I 60/70enni di oggi stanno sperimentando una fase di vita nuova tutta da esplorare, da inventare come sostiene anche Lidia Ravera nel suo ultimo libro *Age pride - per liberarci dai pregiudizi sull'età*. Anziani fortemente desiderosi di autonomia, come risulta da più indagini compiute su queste fasce d'età. Soggetti a cui rivolgere investimenti, soggetti che consumano. Ma anche persone attive capaci di coesione e partecipazione. Il tema dell'invecchiamento attivo richiede una narrazione sociale positiva perché



è corretto identificare l'anziano come consumatore di beni e servizi - del resto sempre più diffusa è la *silver economy*, ovvero quell'economia costruita sulle

risorse accantonate o possedute dalla popolazione anziana - ma non dobbiamo nemmeno dimenticare che, in prevalenza, è l'anziano la persona che si occupa di volontariato e di sostegno nell'ambito familiare. Un altro stereotipo è il ritenere gli anziani un gruppo omogeneo, al contrario sono portatori di importanti differenze dovute alle loro storie e alle loro condizioni di vita, al loro stato di salute che non si può ridurre a assenza di malattie importanti.

In quest'ottica diventa importante, anche per noi dello Spi, acquisire consapevolezza di ciò che già facciamo, ma che non sempre mettiamo in comune nel rapporto fra le nostre realtà. Così come è importante approfondire esperienze significative che hanno coinvolto territori italiani ed europei a seguito di investimenti e politiche mirate spesso sostenute dalla stessa Unione europea.

Una fonte sicuramente interessante anche in relazione al nostro impegno in termini di negoziazione, tante sono infatti le possibili sollecitazioni. Mi limito adesso a elencare alcuni temi che richiederebbero un approfondimento: abitare - inteso non solo come abitazione ma come quartiere, come servizi presenti in esso e come trasporti usufruibili - e poi salute, prevenzione, domiciliarità, cultura e formazione, socializzazione, territorio. Tante sono le esperienze già esistenti su questi temi e diverse le verifiche sui risultati raggiunti.

Sarebbe, quindi, interessante organizzare degli incontri per approfondire quanto già in essere e entrare nel merito della discussione con più strumenti e forti di quanto già progettualizzato e investito sia in Europa, che in Italia e in Lombardia.

## La legalità, nuova forma di resistenza

**SERGIO POMARI**  
Segreteria Spi Lombardia

Molise5, bene comune: il 13 gennaio scorso si è tenuta una manifestazione a Rozzano a difesa di un bene confiscato alle mafie alla quale abbiamo aderito come Spi insieme a molte altre associazioni.

L'amministrazione comunale avrebbe deciso, incomprensibilmente, di demolire questo edificio che lo Stato ha confiscato alle mafie anziché risanarlo. Questo bene, che esprime il senso della legge Pio La Torre che prevede il sequestro dei beni alle mafie e il loro riutilizzo sociale, è ormai un presidio di legalità della comunità da molto tempo. Abbatte il significa cancellare una memoria sociale e legale e non rispettare il significato della pietra miliare della legislazione antimafia.

Noi staremo al fianco del Comitato Molise 5 che da anni gestisce questo bene promuovendo azioni con le scuole per creare e diffondere la cultura della legalità.

Continueremo a batterci assieme alle associazioni, e sono parecchie, che costruiscono sul tema della legalità progetti e attività con scuole e cittadini, al fine di promuovere la partecipazione delle comunità alla gestione dei beni confiscati.

A proposito di attacchi a chi ogni giorno è impegnato a presidiare questi beni comuni, vorrei ricordare l'ultimo squallido tentativo denigratorio messo in atto dalla famiglia a cui è stato sequestrato il bene di Spino d'Adda nei confronti dello Spi e della Cgil di Cremona che lo gestiscono assieme all'associazione Una casa anche per te. Sarà anche un caso, ma penso che il clima politico che si è determinato nel



nostro paese favorisca l'idea che tutto è lecito, liberiamoci da lacci e laccioli che impediscono e limitano l'idea del fare.

Non ci sono e non potranno mai esserci diritti nell'illegalità! Lo Spi da molti anni è impegnato con le proprie strutture, con le volontarie e i volontari dei territori, a tener viva la partecipazione ai campi della legalità e garantire il riutilizzo per scopi sociali di tutti quei beni confiscati: nella nostra regione, molti di questi, sono appartamenti e singole unità abitative che l'agenzia dei beni confiscati non ha ancora assegnato alle singole amministrazioni comunali.

La nostra azione, anche attraverso la costruzione di rapporti con le università, potrebbe determinare la riconsegna e riutilizzo degli stessi per far fronte all'emergenza abitativa dei molti studenti fuori sede e dei tanti lavoratori pendolari che non riescono a sostenere costi eccessivi per l'affitto anche di una sola stanza.

Dobbiamo incrementare la nostra partecipazione ai campi della legalità, organizzati da Libera con il sostegno dello Spi, che si svolgono nel periodo estivo: sono un importante momento non solo di socializzazione intergenerazionale (partecipano migliaia di studenti) ma anche di creazione di reti fattive che consentono di dare nuova vita a questi luoghi e di restituirle alle comunità.

È una nuova forma di resistenza, contemporanea, di riaffermazione di valori, nuovi e vecchi. In Lombardia, Spino d'Adda ne è il simbolo. E noi, faremo in modo di costruire, proprio lì, in questo bene assegnato a una nostra struttura, un laboratorio della cultura della legalità permanente e resistente.



# Le pensioni nel 2024

## Importi pensioni anno 2024 e conguaglio 2023

L'articolo 2 D.M. del 20 novembre 2023 ha previsto che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2023 è determinata in misura pari a +5,4 dal 1° gennaio 2024, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Si riportano di seguito i valori provvisori del 2024. Ricordiamo anche che le ritenute erariali relative all'anno 2023 (Irpéf) saranno recuperate sulla rata di pensione di gennaio 2024 e febbraio 2024. Vi consigliamo di verificare il vostro cedolino anche il relazione alla perequazione 2024.

## Importo aggiuntivo 2024

Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### La pensione minima

	Mensile	Anno
<b>Importo</b>	Euro 598,61	Euro 7.781,93

## Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 7.781,93	-	Euro 15.563,86	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 7.781,93	Euro 31.127,72	Euro 15.563,86	Euro 38.909,65
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 7.781,93	Euro 23.345,79	Euro 15.563,86	Euro 31.127,72

## Maggiorazione della pensione minima

### Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 624,44	Euro 8.117,72
65	Euro 681,25	Euro 8.856,25
70*	Euro 723,05	Euro 9.399,65
70	Euro 735,05	Euro 9.555,65

\*per titolari 14ª mensilità

### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Importo	Limite individuale	Limite coniugale
60	Euro 25,83	Euro 8.117,72	Euro 15.065,05
65	Euro 82,64	Euro 8.856,25	Euro 15.803,58
75	Euro 92,97	Euro 8.990,54	Euro 15.937,87

## Assegni vitalizi

### Importo

Fino a anni 70	Euro 341,24
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 735,05

## Assegno di Invalidità

### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 31.127,72

**Importo reddito compreso** tra Euro 31.127,73 e 38.093,65 avrà una riduzione del 25%

**Importo reddito superiore** a Euro 38.909,66

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

## Pensioni sociali

### Importo

Età	Mensile	Annua
Da 67 anni	Euro 440,42	Euro 5.725,46
<b>Pensione sociale con maggiorazione</b>		
70 anni	Euro 735,05	Euro 9.555,65

### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Limite individuale	Limite coniugale	Limite individuale	Limite coniugale
-	Euro 14.011,64	Euro 5.725,46	Euro 19.737,10

## Pensione di reversibilità

### Reddito annuo

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 23.345,79 (TM x 39)	nessuna
Da Euro 23.345,80 a Euro 31.127,72 (TM x 52)	25%
Da Euro 31.127,73 a Euro 38.909,65 (TM x 65)	40%
Da Euro 38.909,66 in poi	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

## Assegno sociale

### Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 534,41	Euro 6.947,33
<b>Con maggiorazioni</b>		
da 67 anni	Euro 547,33	Euro 7.115,29
70 anni	Euro 735,05	Euro 9.555,65

### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 6.947,33	Euro 13.894,66

## Diritto alla 14ª mensilità

### Importi e limiti di reddito personali

#### Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 12.109,20	Euro 11.672,91	Euro 336,00	Euro 15.899,86	Euro 15.563,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 12.218,90	Euro 11.672,91	Euro 420,00	Euro 15.983,86	Euro 15.563,86
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 12.327,90	Euro 11.672,91	Euro 504,00	Euro 16.067,86	Euro 15.563,86

# Trent'anni e non dimostrarli! I Giochi di LiberEtà in **crociera**

**PINUCCIA COGLIARDI**  
Segreteria Spi Lombardia

Compleanno importante per i Giochi di LiberEtà: in questo 2024 si festeggiano i trent'anni di questa ormai storica iniziativa dello Spi Lombardia. Storica ma non statica, i Giochi sono infatti cambiati nel corso degli anni rispondendo ai diversi bisogni delle persone che man mano vi hanno partecipato.

L'edizione del 2024 sarà dunque un'edizione diversa, si è pensato di festeggiare organizzando una crociera dal 19 al 26 ottobre, con un tour che vi porterà da Savona a Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia per riapprodare a Savona la mattina del 26 ottobre.

Si navigherà di notte per poter avere a disposizione le giornate per visitare diverse città: **Marsiglia**, con la sua cattedrale, il porto vecchio, i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati

ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale.

**Barcellona**, vorrete non fare un salto a vedere la Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí? O il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. **Palma**, iniziate da Plaza Major, fulcro della vita sociale e culturale, famosa per il colorato mercato artigianale e luogo ideale per iniziare a esplorare il Casco Antigo, il centro storico. E poi il raro Castello di Bellver a pianta circolare con un'incredibile vista sulla città, l'imponente Cattedrale di Santa Maria al cui interno c'è il baldacchino di Gaudí... prima di tornare a bordo potete gustare un aperitivo nel quartiere di Santa Catalina.

Il 24 ottobre vi sveglierete a **Palermo** e qui c'è l'imbarazzo della scelta: le stradine della Kalsa, il quartiere arabo, il complesso monastico di santa Maria dello Spasimo, i mercati storici Vucciria,

il Capo e Ballarò dove gustare piatti tipici oppure il Palazzo dei Normanni con la sua Cappella Palatina, patrimonio Unesco dal 2015 senza dimenticare la Cattedrale, così imponente e turrita che da lontano la si può scambiare per una fortezza. Ultima tappa **Civitavecchia**, non lo sappiamo ma anche questa cittadina è ricca monumenti: Forte Michelangelo, situato all'interno del porto vecchio; il sito archeologico delle Terme Taurine conosciute anche come Terme di Traiano, in cui si conservano vasche, sale massaggi ornati da fregi, mosaici e marmi; il centro storico col mercato di San Lorenzo, la Cattedrale, e l'antichissima Chiesa dell'Orazione e della Morte costruita nel 1685 dove si dava degna sepoltura e suffragio ai cadaveri abbandonati fuori dalle mura o dispersi in mare.

Il giorno della partenza a bordo vi attenderà la **Festa di Benvenuto** mentre il **23 ottobre, giornata di navigazione, sarà dedicato alle gare dei Giochi** e, quindi, via alle sfide di

Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombola per chiudere con la più attesa: il Ballo!

La nave che vi ospiterà è la Costa Toscana e risponde perfettamente alle nostre esigenze: assenza di barriere architettoniche, ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un equipaggio pronto e disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che si potrebbero avere.

Nel box dedicato alla crociera e riportato in pagina 7 (per *Spilinsieme* Brescia pagina 8) troverete nome e recapito a cui rivolgersi per avere più informazioni e per iscriversi.

Non dimentichiamo però che i Giochi sono anche un momento importante del nostro progetto di coesione sociale per cui i tornei di bocce, l'1+1=3, la gara di pesca così come le mostre e le premiazioni dei concorsi di Poesia e Racconto, Fotografia, Pittura si terranno tra la primavera e l'autunno: non mancheremo di informarvi su luoghi e date esatte.

## Per una grammatica delle **relazioni affettive**

**ERICA ARDENTI**  
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

Con l'iniziativa del 13 novembre scorso *Violenza contro le donne - Parliamone con gli uomini*, il Coordinamento donne regionale aveva preso l'impegno di non relegare questo tema alla sola ricorrenza della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, continuando a tenere alta l'attenzione, a lavorare per accrescere la sensibilizzazione su questa emergenza nazionale, perché tale è. I femminicidi non si sono arrestati, anzi. Per questo lo scorso 8 febbraio (proprio

mentre *Spilinsieme* sta arrivando nelle vostre case) si è dato vita a un incontro che ha avuto come centrale la riflessione sulle giovani generazioni e le relazioni affettive, sull'educare chi educa. Ospiti Monica Lanfranco, femminista e formatrice, e Uber Sossi, analista biografico a orientamento filosofico.

Il femminicidio di Giulia Cecchetti ha colpito molto anche i nostri iscritti, forse perché avvenuto in famiglie in cui ci possiamo rispecchiare, forse perché protagonisti sono stati due giovani universitari. Tanto è stato scritto e detto, soprattutto intorno alla fragilità dei giovani, a un loro bisogno di famiglia che viene riversato in un'idea

di rapporto di coppia simbiotico e dell'incapacità di gestire i propri sentimenti una volta che questa simbiosi viene a mancare. La filosofa Michela Marzano - presentando a Milano il suo libro *Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa*, al cui centro c'è il tema del consenso all'interno di un rapporto - ha parlato della necessità "di una grammatica delle relazioni affettive per le giovani generazioni che su questo si trovano al medio-evo". E Sossi parla di una grande fragilità vissuta soprattutto dai ragazzi.

La famiglia è, dunque, chiamata in causa ancora prima della scuola: occorrono nuovi modelli educazionali, al di fuori degli stereotipi di cui anche

noi siamo schiavi. Dobbiamo imparare a guardarci e a correggerci per poter offrire modelli nuovi, ma come reinventarsi? Qualche suggerimento arriva da Monica Lanfranco che ha recentemente scritto *Mio figlio è femminista - Crescere uomini disertori del patriarcato*. Una sorta di guida, un decalogo che nasce da un lato dalla sua esperienza di madre femminista che ha cresciuto due maschi cercando una via alternativa e dall'altro dall'esperienza accumulata da anni di formazione fatta nelle scuole superiori. Una mattinata di spunti, riflessioni, consigli offerti ai nostri iscritti che sempre più vogliono essere nonni consapevoli di giovanissimi e giovani.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

## 730 e Isee 2024: prenotatevi

L'attestazione Isee rilasciata nel 2023 è scaduta, per tutti, il 31 dicembre scorso, indipendentemente dalla data di rilascio. Per richiedere il rinnovo dell'attestazione Isee per il 2024 è necessario prendere appuntamento, per la presentazione della nuova DSU, presso una delle sedi del Caaf Cgil Lombardia.

In vista dell'avvio della campagna 730, previsto all'inizio del mese di aprile prossimo, è consigliabile fissare già da ora il proprio appuntamento presso le nostre

sedi, per avere maggiore possibilità di scelta di giorno e di orario e per evitare i disagi legati alla forte affluenza.

Prenotare è semplice. Sia per il servizio Isee che per il servizio 730/2024 fare la vostra prenotazione attraverso i seguenti canali:  
Online nel sito [www.assistenza fiscale.info](http://www.assistenza fiscale.info)  
Tramite APP o portale Digita CGIL  
Telefonicamente al numero 800990730 o al numero diretto delle nostre filiali che potete trovare nel nostro sito

## TI SERVE LO SPID?

rilasciamo **SpidItalia**  
gratuitamente [REGISTER.IT](http://REGISTER.IT)

**e senza costi aggiuntivi ai nostri iscritti**

**NON HAI UN TELEFONO "MODERNO"? NON E' UN PROBLEMA.**

**NON DEVI ACQUISTARNE UNO NUOVO. INSIEME A REGISTER.IT ABBIAMO PENSATO AD UNA SOLUZIONE SPECIFICA.**

**CERCA LA SEDE SPI CGIL PIÙ VICINA.**

**PER RICHIEDERE LO SPID SERVONO:**

- CELLULARE
- EMAIL
- TESSERA SANITARIA
- DOCUMENTO DI IDENTITÀ

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,  
Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona  
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia  
Domenighini, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:  
Mimosa srl uninominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano


Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:  
CISCRA spa - Via San Michele, 36  
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:  
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

 carta priva di cloro elementare

# In ricordo di Carmelo Strazzeri

## Una lezione di stile

VINCENZO RACO  
Presidente Auser  
Camuno-Sebino

Il 26 Dicembre 2023 Carmelo Strazzeri è improvvisamente mancato, lasciando nel dolore la moglie Fabrizia, la figlia Laura e i tanti compagni e amici che nel corso degli anni avevano apprezzato il suo impegno e la sua generosa disponibilità ad aiutare tutti, sia nell'attività sindacale e politica che nel volontariato, infatti da molti anni era presidente dell'Auser di Lovere e anche vice presidente del comprensorio Camuno-Sebino. Carmelo è stato protagonista schivo e riservato di tante iniziative diverse, perché oltre che essere un sindacalista e un uomo impegnato nel volontariato, era uomo di cultura.

Carmelo, grazie anche ai suoi collaboratori, ha fatto dell'Auser di Lovere la promotrice del turismo sociale e di numerose iniziative culturali e visite d'istruzione a musei, mostre d'arte, spettacoli e rappresentazioni di grande rilievo, con lui l'Auser di Lovere è diventata punto di riferimento per tutta la zona dell'Alto Sebino, permettendo a molti cittadini di partecipare a eventi culturali a Milano e in altre località della nostra regione. L'Auser è diventata così un'associazione di volontariato che ha contribuito a sviluppare la socialità delle persone e la crescita culturale della comunità, contrastando in tal modo l'individualismo che purtroppo tende ad affermarsi nella società moderna e la solitudine che colpisce in partico-



lare le persone anziane e più fragili. Le associazioni di volontariato di cui Carmelo era un alfiere, sono il migliore antidoto a questa tendenza, infatti creare occasioni di incontro e di socialità tra le persone per condividere tempo e emozioni, fa sentire meno sole le persone e fa crescere la comunità. Ma Carmelo aveva anche la capacità di fare stare bene le persone perché possedeva doti rare di questi tempi, la capacità di ascoltare, la bontà d'animo, la gentilezza e la pacatezza dell'argomentare, mai sopra le righe e mai adirato, in tanti anni non l'ho mai sentito alzare i toni come ci capita a volte

nelle nostre discussioni, anche per questo godeva della stima e dell'affetto di così tanta gente.

Carmelo ci lascia la testimonianza di una vita dedicata a difendere i lavoratori, gli anziani e le persone più deboli, ad amare la cultura, l'arte e la poesia, a perseguire il bene comune e la costruzione di una comunità inclusiva e solidale, ma ci lascia anche una *lezione di stile* con l'esempio del suo comportamento sempre educato e rispettoso degli altri, lezione preziosa specie di questi tempi, aridi di passioni e di sentimenti. Addio Carmelo, caro amico gentile.

## Una vita in Cgil

DONATO BIANCHI  
Segreteria Cgil  
Valcamonica Sebino

Pubblichiamo il ricordo di Carmelo Strazzeri fatto da Donato Bianchi in occasione dei funerali

Carmelo, hai iniziato giovanissimo la tua militanza politica nella sinistra e nel sindacato nella Flm, nella Fiom e nella Cgil. Ti sei avvicinato alla politica e al sindacato negli anni settanta, anni ricchi di istanze sociali e rivendicazioni lavorative, anni pieni di protagonismo giovanile. In quegli anni c'era l'Italsider, con la sua storia e le sue produzioni; una altrettanto straordinaria storia di lavoratori ricchi di professionalità e di quella che un tempo veniva definita la soggettività operaia. C'era poi il Manifesto, il primo e forse più importante luogo della tua appartenenza e della tua militanza politica.

Da allora fino a oggi le strade della politica e del sindacato hanno tracciato il tuo impegno.

Le 150 ore ti hanno visto protagonista e leader di quel tempo. Oggi ad accompagnarti in questa ultima parte del tuo viaggio ci sono alcune di quelle insegnanti che con te hanno indicato nel sapere lo strumento principale per l'emancipazione dei lavoratori e delle lavoratrici. Le 150 ore quale strumento fondamentale per il diritto allo studio dei lavoratori. Il nobile obiettivo collettivo di quegli anni era di elevare la cultura e il livello della classe lavoratrice; ribaltare in sostanza il concetto denun-

ciato da Don Milani (l'operaio conosce cento parole e il padrone mille, per questo lui è il padrone), il senso di quelle rivendicazioni e di quelle conquiste non si limitavano solo alla questione salariale ma andavano ben oltre.

Un lavoro, quello per le 150 ore, svolta da delegato apprezzato dai lavoratori e punto di riferimento per i componenti del consiglio di fabbrica. Durante i direttivi della Fiom Cgil, dei quali sei stato un autorevole componente per diversi anni, erano frequenti i tuoi interventi sempre ragionati, pacati, mai sopra le righe e con l'obiettivo di trovare sempre una soluzione ai problemi; l'analisi non si fermava mai alla semplice denuncia.

Parallelamente non è mai venuto meno il tuo impegno politico e con esso la lunga traversata della e nella sinistra, con l'approdo infine nel Partito Democratico.

Carmelo infine, nella tua militanza politica, non hai mai trascurato il forte senso civico, quello per Lovere, il suo territorio e i suoi abitanti, la toccante testimonianza di *Lovere Domani* racchiude in poche righe la tua ricchezza di persona in mezzo alle persone.

Sei stato infine tra i promotori dell'Auser territoriale di Lovere, un'associazione di volontariato voluta dalla Cgil per essere di aiuto e di sostegno alla comunità.

Per l'Auser hai ricoperto la carica di presidente per la zona di Lovere, immancabile la tua presenza al secondo piano della sede della Cgil territoriale.

Fai buon viaggio Compagno Carmelo!

30<sup>esima</sup> EDIZIONE GIOCHI LiberiEtà partiamo in CROCIERA

dal 19 al 26 ottobre 2024

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00  
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:  
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00

ITINERARIO:  
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano  
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

Per info e prenotazioni: Lilia Domenighini - tel. 335.7489669  
mail: Lilia.Domenighini@cgil.lombardia.it

ORGANIZZAZIONE TECNICA: ANTESIGNUM TOURS

Da pagina 1...

## Il futuro non ha età

Quest'anno siamo chiamati a votare per le elezioni amministrative ed europee, è importante partecipare perché le scelte future dipendono anche da ognuno di noi. Scegliamo chi è più vicino ai nostri valori quali: la solidarietà, la difesa della sanità pubblica, la costituzione repubblicana nata dalla resistenza e la democrazia. Ringraziamo tutti i pensionati e le pensionate che ogni anno ci danno fiducia, assicuriamo il nostro impegno in difesa dei loro diritti, **se stiamo insieme saremo più forti.**

Le sedi della Cgil sono a disposizione con i suoi servizi e con i volontari dello Spi per aiutarti.



# Il passato **ponte** per il futuro

**TERSILLO MORETTI**  
Segretario generale  
Spi Valcamonica-Sebino

*Valcamonica e Sebino, una storia di unità sindacale oltre i confini provinciali*

Nell'anno di Bergamo-Brescia capitale italiana della cultura arriva un interessante lavoro di ricerca promosso dalla Fondazione A.J. Zaninoni e dal centro culturale Nuovo Progetto dal titolo *Il confine: ciò che unisce, ciò che separa*. Un esempio di collegamento vitale fra lavoro e territorio, fra attività produttive e istanze dell'intera società civile: il comprensorio sindacale unitario Valle Camonica-Sebino dal 1981 agli anni 2000. Storia di una collaborazione tra sindacati, parti sociali e istituzioni: uno sguardo sul passato come ponte verso il futuro. Il convegno di presentazione della ricerca si è tenuto a Bergamo, nella Sala Galmozzi del Palazzo della Provincia il 5 dicembre scorso. In vista dell'incontro a cura della fondazione è stato anche pubblicato un quaderno di documentazione storica, *Esperienze di confine. Il Com-*

*prendorio sindacale unitario Valle Camonica-Sebino*, in cui sono raccolti interventi e testimonianze di rappresentanti dei sindacati e delle istituzioni locali.

La proposta di approfondire l'argomento era venuta da Beppe Crippa, membro del direttivo di Nuovo Progetto e autore di una sintesi storica con cui si apre il volume: la vita del comprensorio coincide con la crisi industriale e occupazionale nel territorio interessato. In pochi anni, gli occupati diminuirono di oltre cinquemila unità: riprese l'emigrazione e il decentramento produttivo (confezioni e meccanica).

La situazione più pesante era quella della siderurgia: in Val Camonica chiusero dieci forni su dodici, ma la crisi ebbe ripercussioni gravi anche sull'Italsider di Lovere e sulla Dalmine di Costa Volpino.

L'esperienza del comprensorio sindacale unitario, a cui aderirono Cgil e Cisl (la Uil ne condivise comunque le principali iniziative), proseguì negli anni seguenti, con la partecipazione attiva di centinaia di delegati: "Il comprensorio - racconta Crippa - operava in difesa dei lavoratori dipen-

denti, ma avanzò anche proposte di carattere più generale, dal sistema viario e dei trasporti a quello sanitario. Alla base di quelle iniziative era la convinzione che l'azione in fabbrica non fosse sufficiente: la tutela dell'occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro sarebbero state possibili soltanto in un contesto ricco di servizi e di infrastrutture. Il sindacato seppe elaborare una piattaforma di sviluppo territoriale, riuscendo a coinvolgere imprese e istituzioni, amministrazioni locali, comunità montane e la Regione Lombardia. L'obiettivo condiviso era quello di promuovere dal punto vista socioeconomico una zona fino ad allora 'periferica', di confine, appunto. Agli interventi per la riconversione delle aree industriali dismesse - in una delle quali nacque il nuovo porto turistico di Lovere - si aggiunsero quelli per la tutela dell'ambiente naturale e la depurazione delle acque. Oggi tutte le spiagge del lago d'Iseo risultano idonee alla balneazione, come attesta anche la certificazione di Legambiente-Goletta Verde".

Nell'incontro sono intervenuti, oltre a Beppe Crippa, Luigi

Mastaglia, primo segretario Cisl Valle Camonica - Sebino e Barbara Distaso, segretaria generale Cgil del comprensorio. A seguire l'intervento del sociologo Aldo Bonomi, fondatore e direttore del Consorzio Aaster, un network di ricerca impegnato nello studio delle trasformazioni territoriali.

"Alla base di quelle iniziative era la convinzione che l'azione in fabbrica non fosse sufficiente. La sfida era di tenere collegate manifattura, agricoltura e turismo e i *luoghi di vita* che caratterizzava un tempo l'area del Sebino e della Valle Camonica.

Quello spirito non è venuto meno. Ha assunto indubbiamente nuove forme. In un recente passato, la sponda bergamasca e quella bresciana del Sebino erano unite, per così dire, da un lungo tondino di ferro: in un'epoca storica caratterizzata dalla presenza massiva del settore metallurgico, i sindacati esercitavano un ruolo fondamentale, nel rappresentare e orientare la coscienza di classe degli operai. Oggi, rispetto ad allora, sono cresciuti in importanza i servizi, il turismo e l'agricoltura di pregio, il che pone una

serie di nuove questioni, in termini di sostenibilità e compatibilità ambientale".

"Attualmente - ha aggiunto Bonomi - la sfida è quella di tenere collegate, in uno scenario evidentemente mutato, la piattaforma manifatturiera, quella agricola e quella turistica. Si tratta di ripartire dal territorio, inteso in due accezioni: come *terra*, suolo, con tutte le peculiarità proprie di una particolare area geografica, e come *costruzione sociale*, dimensione che rimanda evidentemente alla cultura, alla politica e all'economia".

Dopo Aldo Bonomi ha concluso il convegno l'onorevole Pia Locatelli, presidente della Fondazione A.J. Zaninoni.

Il volume è stato possibile grazie alle testimonianze raccolte fra i dirigenti e delegati sindacali di Cgil e Cisl impegnati in quel periodo, un grazie particolare alla memoria storica portata dai pensionati dello Spi.

La peculiarità di una sinergia tra i territori delle due provincie vicine è rappresentata dalla permanenza in quelle aree della struttura comprensoriale della Cgil, un esempio di come sia possibile l'integrazione senza confini.



## LE NOSTRE SEDI

### LEGA ALTA VALLE

**Edolo**  
Sede Cgil  
Viale Derna, 34  
Tel. 0364.543250  
Lunedì, mercoledì, sabato 9-12  
Martedì e giovedì 9-12/14-17

**Malonno**  
Presso Centro anziani  
Sabato 9-11.30

### LEGA VAL SAVIORE

**Sellero**  
Sede Cgil  
Via Nazionale, 5  
Tel. 0364.543255  
Da lunedì a venerdì 9-12/14-17  
Sabato 9-11

**Berzo Demo**  
Presso Municipio  
Martedì 16-17

**Capo di Ponte**  
Presso Centro sociale  
Giovedì 15.30-17

**Cedegolo**  
Presso Municipio  
Sabato 11-12

**Cevo**  
Presso Municipio  
Martedì 11-12

**Saviore dell'Adamello**  
Presso Municipio  
Martedì 9-10

**Valle**  
Presso Municipio  
Martedì 9-11

### LEGA BRENO

**Breno**  
Sede Cgil  
Piazza Vielmi, 4  
Tel. 0364.22789  
Lunedì e mercoledì 9-12/14-17  
Martedì, giovedì, venerdì 9-12

**Bienno**  
Presso Biblioteca  
Venerdì 9-11

### Borno

Presso Municipio  
Mercoledì 14-16

**Ceto**  
Presso Biblioteca  
2° e 4° giovedì 14-16

**Esine**  
c/o Municipio  
Giovedì 9-12

**Malegno**  
Presso Centro Ricreativo  
Via Cava, 40  
Giovedì 14-15

**Niardo**  
Presso Centro anziani  
Martedì 14-16

### LEGA DARFO BOARIO TERME

**Darfo Boario Terme**  
Sede Cgil  
Via Saletti, 14  
Tel. 0364.543232  
Tel. 0364.543233  
Da lunedì a venerdì 9-12

### LEGA PISOGNE

**Pisogne**  
Sede Cgil  
Viale Europa, 3  
Tel. 0364.543265  
Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 9-11.30  
Martedì 9-11.30/14-17

**Piancamuno**  
Presso Centro anziani  
Giovedì 14-15.30

**Marone**  
Presso Municipio  
Giovedì 9-10.30

**Zone**  
Presso Municipio  
Giovedì 11-12

### LEGA SEBINO BERGAMASCO

**Lovere**  
Sede Cgil  
Via Marconi, 41  
Tel. 0364.543290  
Da lunedì a venerdì  
8.30-12/14-17.30  
Sabato 8.30-11.30

**Costa Volpino**  
Domus Civica  
Via Nazionale, 145  
Tel. 348.2715599  
Martedì e mercoledì 9-11

**Fonteno**  
Presso Municipio  
Venerdì (solo periodo fiscale) 9-11

**Sarnico**  
Sede Cgil  
Via Buelli, 8  
Tel. 0364.543270  
Da lunedì a venerdì 9-12

**Solto Collina**  
Presso Municipio  
Martedì (solo periodo fiscale) 9-11

**Sovere**  
Presso Auditorium  
Via Silvestri, 3  
Venerdì 9-11

**Tavernola Bergamasca**  
Presso Municipio  
1°, 3°, 4° lunedì 9.30-11.30

**Vigolo**  
Presso Municipio  
1°, 3° mercoledì 15-17

**Villongo**  
Sede Cgil  
Via S. Anna, 1  
Tel. 0364.543275  
Lunedì 8.30-12/14-17.30  
martedì e giovedì 8.30-12

### LEGA SEBINO BRESCIANO

**Iseo**  
Sede Cgil  
Via Roma, 33  
Tel. 0364.543280  
Da lunedì a venerdì 9-12/14.30-17  
Sabato 9-12

### Cortefranca

Presso Municipio  
Tel. 335.7489692  
Mercoledì 9-11

**Monte Isola**  
Presso Municipio  
Tel. 030.9825226  
Mercoledì 9.30-10.45

**Monterotondo**  
Presso Oratorio  
Tel. 328.7064630  
Mercoledì 15.30-16.30

**Monticelli Brusati**  
Presso Municipio  
Tel. 388.1575088  
Lunedì 14-16

**Ome**  
Presso Municipio  
Tel. 331.1052502  
Mercoledì 14-16

**Paderno Franciacorta**  
Presso Biblioteca  
Tel. 328.7064630  
Mercoledì 15.30-16.30

**Paratico**  
Presso Municipio  
Tel. 340.2501846  
Giovedì 9.15-10.45

**Passirano**  
Presso Municipio  
Tel. 328.7064630  
Giovedì 8.30-11.30

**Provaglio D'iseo**  
Presso Municipio  
Tel. 320.4646636  
Lunedì 9-11

**Provezze**  
Presso sede Alpini  
Tel. 320.4646636  
Lunedì 17-18

**Sale Marasino**  
Presso Municipio  
Tel. 333.4274133  
Giovedì 9-11

**Sulzano**  
Presso Municipio  
Tel. 344.2798101  
Lunedì 9-11